

Anche ieri nei comuni terremotati del Garda è continuata la consegna delle richieste di risarcimenti

Salò, attese 3mila domande di danni

A Gardone se ne prevedono 300. Il conto potrebbe superare i 200 milioni di euro

Simone Bottura

SALÒ

È continuata anche ieri, a Salò e dintorni, la lenta processione di persone che consegnano le schede per la richiesta dei danni (schede "C1" per le abitazioni private, "C2" per le attività commerciali). Gli uffici comunali di alcuni paesi sono eccezionalmente rimasti aperti anche nella giornata del sabato per agevolare i cittadini nelle operazioni di consegna delle schede. A Salò il front office comunale allestito al Battisti è rimasto aperto dalle 9 alle 12. Anche ieri gli impiegati comunali hanno ritirato decine di richieste di risarcimento. Stessa situazione a Gardone Riviera, dove l'Ufficio tecnico comunale è rimasto aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Man mano che le schede vengono raccolte, emerge e si fa sempre più chiaro il quadro dei danni causati dal terremoto, un quadro che potrebbe

rivelarsi peggiore di quanto si pensasse. Si dovrà attendere ancora qualche giorno, ma i primi dati parziali aiutano a comprendere la portata dell'evento.

A Salò, il totale dei danni segnalati in base alle prime 300 schede ammonta a più di 14 milioni di euro. Una cifra che desta preoccupazione, soprattutto in considerazione del fatto che nella cittadina gardesana ci si aspetta che vengano presentate almeno 3mila richieste di risarcimento. Se si va avanti di questo passo il bilancio dei danni rischia di rilevarsi ben superiore rispetto a quanto stimato finora (si parla di 200 milioni di danni tra Garda e Valsabbia, ma sono in molti ad affermare che questa è una previsione troppo ottimistica).

A Gardone Riviera, dove si prevede vengano consegnate almeno 300 schede, il danno denunciato in base alle prime 85 schede ammonta a 4 milioni e 132mila euro. Ricordiamo che le

schede devono essere accompagnate da una relazione tecnica redatta da un professionista abilitato. In molti però, soprattutto coloro che hanno danni tutto sommato limitati, preferiscono evitare di rivolgersi ad un tecnico per non affrontare le spese della

prestazione professionale. Chi ha danni per 2-3mila euro, non se la sente di spendere mille euro per far redigere una relazione tecnica senza avere la certezza del risarcimento. C'è invece chi la richiesta vorrebbe presentarla, ma non riesce a trovare un tecnico disponibile.

Intanto, tra il Garda e la Valsabbia, la terra è tornata a tremare. Una scossa leggera, ma sufficiente per far correre un brivido. La nuova scossa si è verificata l'altra sera, venerdì, alle 19.29. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica hanno registrato un evento sismico con magnitudo 2,7 all'epicentro, localizzato sempre nella stessa zona.

